



Rotary

Club Belluno



Fondato il 23 novembre 1949 - Distretto

Redazione: Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno - Tel. e Fax 0437 27612 - e-mail: rcbelluno@rotary2060.eu

Notiziario del Club - n. 5 - Anno 2020 - 2021

Programma del mese di novembre 2020



Conviviale

Ore 19.00 - *Assemblea dei soci in videoconferenza su piattaforma zoom.*

Inizierà con una breve introduzione del Presidente, per proseguire poi con l'illustrazione del bilancio consuntivo, che verrà approvato in assenza di riserve, e del bilancio preventivo. I bilanci sono già stati inviati ai Soci. Seguiranno alcuni interventi, sull'impegno nel Distretto, gli strumenti di comunicazione, l'illustrazione dei service in corso e dei progetti futuri e la riorganizzazione della segreteria.

Giovedì 5 novembre



Conviviale

Ore 21.15 - *Visita del Governatore Diego Vianello al Club.*

Incontro con i Soci in videoconferenza su piattaforma zoom. Nel corso della serata saranno ammessi i due nuovi soci Valentina Colleselli e Gianfranco Castellan.

Giovedì 12 novembre

Ricordiamo inoltre l'incontro Distrettuale aperto a tutti i soci Sabato 14:

Ore 9.15 - Seminario Distrettuale per la Rotary Foundation "rotary foundation opens opportunities" - Piattaforma Zoom (apertura del canale ore 8.30 - 9.15).

E' necessaria la iscrizione presso la Segreteria o tramite cellulare 333 5808691 entro lunedì 9 novembre.



12 novembre - Visita del Governatore Diego Vianello

In questo frangente di necessitato distanziamento fisico, compattare il club in videoconferenza intorno al Governatore è momento reale e simbolico di riaffermazione del valore della vita associativa.

ORARIO SEGRETERIA

Da questo mese di novembre la Segreteria sarà aperta settimanalmente, il mercoledì dalle

Per il mese di dicembre non si propongono le consuete anticipazioni. Sarà cura del Presidente e del Consiglio tenervi aggiornati partendo dalle indicazioni del Distretto.

DIARIO DEL CLUB

CRESCE L'IMPEGNO DEL CLUB PER LA SALUTE

“La nostra organizzazione ha come obiettivo la salvaguardia della Salute”, scrive il Governatore Diego, e la sua affermazione rinforza l’impegno del Club di Belluno che continua a promuovere e sostenere la formazione degli operatori socio-sanitari e la ricerca di collaborazioni che favoriscano i rapporti con le istituzioni per promuovere e agevolare il trasferimento nel nostro territorio di altre figure, già qualificate, in particolare gli infermieri.



IL LAVORO CHE C'È : IL SERVICE HA PRESO AVVIO

Il 22 ottobre è stata effettuata la prima prova per la partecipazione al corso OSS (operatori socio-sanitari) che a Belluno, nella sede del Ceis, ha visto la partecipazione di 74 persone ; fra loro 73 hanno superato lo scritto e ora dovranno sostenere i colloqui per essere inseriti nel primo ciclo formativo, che prevede la partecipazione di 30 allievi e prenderà avvio il 17 novembre.

Contestualmente le Agenzie Formative hanno impostato l’organizzazione delle lezioni, in particolare il modello base, e l’impegno del nostro Club in questa prima fase si articolerà in 40 ore di insegnamento.

Non si è ancora concluso invece il percorso di definizione dell’assegnazione delle borse di studio che verrà concordato con la Provincia e il consorzio Bim per adottare criteri omogenei e valorizzare le risorse disponibili.

Per farlo si attende di conoscere le situazioni personali dei singoli allievi partendo dal presupposto che questo è il primo corso dell’anno formativo 2020/21 e che la Regione ne ha già autorizzati altri che prenderanno avvio in primavera.

Il dato significativo che emerge è che tutti i posti verranno coperti, perché le domande sono di gran lunga superiori all’offerta a dimostrazione dell’appropriatezza dell’intervento.

A inizio ottobre il club ha inviato al Distretto il Progetto per partecipare al “Bando Service Annata Rotariana 2020/21” con l’avvallo dei Presidenti degli altri 4 club dell’area (Cadore/ Cortina, Feltre, Vittorio Veneto, Conegliano/ Vittorio Veneto).

VERSO UN NUOVO SERVICE (un ponte con l’Albania)

Il Covid 19 ha trasformato repentinamente il panorama dell’assistenza, e se la carenza di operatori socio sanitari nel corso degli ultimi anni è progressivamente aumentata, quella degli infermieri è scoppiata in modo dirompente.

A partire dalla primavera infatti, il massiccio esodo dei suddetti professionisti nelle Aziende Sanitarie, che hanno messo in atto un corposissimo piano di assunzioni, ha bruscamente lasciato scoperti i servizi nelle residenze per anziani che ora soffrono della carenza proprio delle figure essenziali per la cura e l’assistenza delle persone non autosufficienti.

L’opportunità offerta dalla visita di Albert Nikolla, Vice Ministro della Sanità e degli Affari Sociali in Albania, ha creato le condizioni per promuovere nuove collaborazioni con il suo Paese, il nostro Club e l’Unione Regionale Istituti per Anziani.

Ora si sta lavorando per impostare una banca dati, creare contatti strutturali con l’Associazione Nazionale Infermieri dell’Albania e l’Ufficio per l’Impiego Nazionale: ci sono tutti i presupposti per la creazione di un nuovo Service, già illustrato al Consiglio.

(Chiara)

OTTIMA NOTIZIA DA BEND

A Bend partono i corsi di lingua italiana....sia per i nostri giovani dello scambio 2020 spostato al 2021 sia per quelli che lo hanno fatto negli anni precedenti.

DIARIO DEL CLUB

Idee e proposte per la ripartenza del

Questo il titolo della tavola rotonda organizzata dal nostro Club e che ha visto protagonisti nella discussione i soci Lucio Di Silvio, esperto di organizzazione sanitaria, Francesca De Biasi, presidente Fondo Welfare Dolomiti, Paolo Doglioni, presidente Confcommercio Belluno e Davide Piol, vicepresidente Confindustria Belluno.

Il Rotary da sempre è luogo e motore di pensiero nell'interesse della comunità locale e proprio il conviviale di giovedì 1 ottobre si è inserito appieno in questo filone.



Un incontro moderato brillantemente da Maurizio Bussatta che, nella sua

introduzione, ha messo in risalto come, con l'emergenza del Covid-19 che ancora incombe, ci si debba porre l'obiettivo di raggiungere o, meglio, di costruire una capacità di visione solida, innovativa e strategica per il futuro di tutto il territorio Bellunese.

«Siamo di fronte a un evento globale e che coinvolge anche la nostra provincia», ha evidenziato



Di Silvio. «Un evento mondiale che ha impattato sulla collettività all'improvviso, creando un clima di

paura, di incertezza e di confusione. Con un senso di impotenza e di vulnerabilità che ha destabilizzato pesantemente gli equilibri sociali e della collettività». Si è infatti di fronte a un nemico invisibile, imprevedibile, trasformista, che ci costringe a cambiare le abitudini a

cui siamo tanti affezionati.

Sempre nel suo intervento, Di Silvio ha portato al pubblico la crono-storia di questa emergenza sanitaria e ha riflettuto anche su come sconfiggerla: «C'è bisogno di riformare il nostro sistema sanitario ed è necessario finanziare questo suo rimodellamento», ha concluso Di Silvio. «Dobbiamo rafforzare il territorio, con l'attivazione per esempio delle Usca - Unità Speciali di Continuità Assistenziale - e l'avvio di nuove figure professionali, come quella dell'infermiere di comunità. Bisogna inoltre dare una spinta alla medicina associativa e di gruppo».

Si è inoltre messo sul piatto il "New deal" degli ospedali bellunesi. Dovranno essere più moderni, più digitalizzati e sicuri, ma soprattutto più interconnessi tra loro e con il territorio. Certo è che il "traguardo" per tutta l'umanità sarà quello di trovare il vaccino contro il Covid-19.

La parola è poi passata a Francesca De Biasi, che si è focalizzata sul tema resilienza correlato allo sporto la mento che sta subendo la provincia di Belluno. Un problema, come ben evidenziato



dalla De Biasi, che deve essere affrontato e risolto con il contributo di tutta la comunità. «Personalmente vorrei, per esempio, che lo studente sapesse che abbiamo un problema di questo genere, non soltanto l'amministratore, e con esso il religioso, il commerciante e via di seguito.

Tutti siamo a conoscenza delle difficoltà e quindi tutti dobbiamo assumerci la responsabilità di affrontarle e risolverle». Un intervento concentrato sull'azione dei giovani bellunesi. Un'azione che fa ben sperare per il futuro prossimo.

Dopo la sanità e il sociale si è passati al settore economico. Ecco il pensiero di Paolo Doglioni: «Niente sarà come prima.

La pandemia ha messo in luce la fragilità di questo mondo globalizzato e ha acuito quel-



le che at-tanagliano il Bellune-se, come l'inv ec-chiamento della po-polazione, lo spop-lamento in particola-

re delle zone alte, legato anche all'impoverimento dei servizi, le difficoltà dei collegamenti e anche un'offerta turistica migliorabile». A tal proposito sono stati promessi ingenti contributi a livello europeo.

L'auspicio di Doglioni è che vi sia un oculato controllo di questi interventi economici, affinché questi preziosi fondi non siano intercettati da persone sbagliate o, addirittura, malavitose. Certo è che la provincia di Belluno ha grandi possibilità di attrazione sia per gli italiani che per gli stranieri, grazie al suo ambiente montano unico. «Mai come in questo tempo abbiamo l'opportunità di salvarci tutti assieme o di pagare gravi conseguenze tutti assieme», ha riflettuto Doglioni.

Economia si lega con impresa e a parlar-



ne è stato proprio Piol: «Non dobbiamo dimenticare che la provincia di Belluno fa parte del club dei quindici, ov-

vero di quel gruppo di province che, a livello nazionale, hanno la più alta l'incidenza del manifatturiero nella formazione del loro Pil.

«Abbiamo aziende multinazionali e altre medio e piccole che, nel loro settore, rappresentano delle eccellenze».

Certo bisogna continuare e migliorare e questo è possibile sviluppando il capitale umano. «Dobbiamo qualificare il nostro personale, puntando sulle sue competenze. È un dato di fatto che attualmente le nostre aziende faticano a trovare figure altamen-

te competenti». A tal proposito il Bellunese deve diventare sempre più attrattivo, non solo dal punto di vista turistico, ma anche per attirare capitali e talenti. «In questo senso va letta l'attività di Confindustria Belluno Dolomiti per creare un ecosistema favorevole all'innovazione e allo sviluppo delle competenze. Un esempio concreto l'apertura, nel 2020, dell'hub della Luiss Business School a Belluno», ha detto ancora Piol.

La sequenza degli interventi ha visto prendere la parola il presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin, presente all'incontro. «Dobbiamo essere orgogliosi della provincia di cui facciamo parte», ha messo in risalto. «Una realtà provinciale dalle grandi oppor-

tu n i t à espres-se da u n a straor-dinaria imprend-d i t o - r i a l i t à , ma che



versa in alcune criticità, tra cui la mancanza di competenze». Diversi gli esempi portati da Padrin: tra questi la difficoltà delle imprese edili nel trovare personale locale e la stessa cosa vale per il settore turistico. «Abbiamo avuto una grande sfortuna dovuta alla tempesta Vaia, ma la stessa ha portato ingenti quantità di denaro e lavoro a Belluno. Conosco aziende che non riescono a star dietro all'ammontare di lavoro», ha proseguito. Unità, solidarietà e condivisione. Queste le parole portate da Padrin al termine del suo intervento, mettendo in primo piano il valore umano, che è quello che permetterà al Bellunese di crescere e di affrontare al meglio qualsiasi sfida.

L'ultima parola alla nostra presidente Mariachiara Santin, che ha presentato il nuovo service distrettuale "Rotary per il lavoro"

(M.C.)

N.b. l'intera tavola rotonda si può guardare dal seguente link <https://youtu.be/BJsA9SvPEX0>

DIARIO DEL CLUB

Inaspettati legami con la grande peste del 1348 (08.10.2020)

La conferenza della dr. Elena Vanzan Marchini, dedicata alle pandemie del passato e alle pestilenze in particolare, assimilabili per certe caratteristiche del diffondersi a quella che stiamo vivendo oggi, è stata un successo. La sala, pur con le prescritte misure di distanziamento, era piena grazie anche alla nutrita presenza del Club Inner Wheel, con soddisfazione della presidenza, nonché della brillante e colta oratrice.

Impossibile riassumere qui in poche righe l'interessante, corposa e curiosa documentazione storica, specie quando con unanime sorpresa, buona parte della conferenza è stata dedicata alla figura di San Rocco che, nelle innumerevoli e ubiquitarie opere pittoriche medievali e rinascimentali (le quali con il loro contenuto simbolico erano anche autentici messaggi per quanti non sapevano leggere) è ritratto mentre indica la gamba destra parzialmente scoperta, in cui spicca una macchia nera che richiama in chi lo guarda il mortifero bubbone della peste. Il Santo è spesso raffigurato in compagnia di S. Sebastiano simbolo dell'antica cristianità, e talvolta anche di un cane, in memoria di quell'animale che, leggenda vuole, lo abbia salvato da morte per fame.

Va subito detto il che nulla di certo si sa riguardo alla Sua persona e alle Sue origini, tranne il fatto che per secoli, il culto di S. Rocco venne ampiamente divulgato a vari livelli sociali, quale simbolo della lotta alla peste in tutto il territorio europeo medievale. Territorio che allora era percorso da numerosi pellegrini diretti a Roma, a Santiago di Compostela ecc., nonché da innumerevoli mercanti che alla fine erano gli inconsapevoli diffusori della pulce infetta, responsabile per secoli di numerose pestilenze, alcune delle quali storicamente famose.

Peraltro, nel 1479 un patrizio veneziano, tale Francesco Diedo, uomo di grande cultura, abilissimo amministratore e diplomatico, fu il primo a codificare la vita del Santo, ove in pratica scrive anche tutto ciò che occorre fare in caso di peste, ovvero l'insieme di regole che la Repubblica di Venezia aveva ratificato nel 1423, quando fu costruito il primo lazzeretto. Quest'opera, per certi versi fantasiosa, in realtà è un vero e proprio codice sanitario che fornisce ai fedeli cristiani preziose norme comportamentali in caso di peste e su come accogliere e curare gli appestati nei lazzeretti, secondo il principio di "scegliere l'isolamento per non nuocere al prossimo". A sottolinearne l'importanza, il manoscritto fu stampato (la stampa era nata da poco), e S. Rocco ne divenne il divulgatore su larga scala, fondamentale esempio di "informazione di massa".

Fatto si è che si deve, non tanto all'implorare la pietà di Dio onorandola con la costruzione di splendide chiese, che la Repubblica vinse la lotta alla peste, quanto alla ferrea sorveglianza della potentissima Magistratura alla Salute riguardo all'applicazione delle norme suddette.

Di fatto, dal 1630 in poi, Venezia non subì più pestilenze, mentre nel resto dei paesi europei e del Mediterraneo se ne verificarono fin verso la fine del 1800.

Tornando a S. Rocco, l'oratrice ci ha fatto notare come, anche lungo la Regia strada per il Nord Europa (oggi Statale di Alemagna), da Belluno in su, numerosi pittori quali Tiziano, Di Bassano, Frigimelica e altri, hanno dipinto il Santo in varie combinazioni (con la Madonna, con S. Sebastiano, con I Ss. Cosmo e Damiano) in varie contrade e paesi come Pieve di Cadore, Valle, San Vito con Serdes, Zuel.

(G.A.)



DIARIO DEL CLUB

ROTARY FOUNDATION per la lotta alla POLIO

La storia dell'azione profusa in 30 anni dal Rotary per l'eradicazione della Polio nel mondo ci rende orgogliosi e tuttavia consapevoli che gli sforzi vanno mantenuti fino a esaurimento dell'ultimo caso. Fermandoci oggi andremmo incontro alla possibilità che nel giro di dieci anni l'epidemia possa riprendere fino a paralizzare anche 200.000 bambini ogni anno. Ciò nonostante la lunga catena di successi dipanatasi negli anni grazie al progetto PolioPlus.

Meno due dall'obiettivo finale

L'OMS, lo scorso 25 agosto, ha ufficialmente dichiarato che il poliovirus selvaggio è stato debellato in Nigeria. Poliovirus resta presente in due ultimi stati: Afghanistan e Pakistan dopo che il 13 gennaio 2014 era stata annunciata ufficialmente l'eradicazione del virus in India.

PolioPlus - La grande campagna dell'India

In India, il 13 gennaio 2011 si era ammalato l'ultimo bambino e dopo tre anni di assenza di nuovi casi e tre anni di controlli sulla presenza del poliovirus nelle acque reflue che non hanno rilevato il patogeno, è stato possibile porre fine alla campagna antipolio. Risultato strepitoso, conseguito grazie agli sforzi prestati da tutti i Soci del Rotary unitamente agli altri partner della Global Polio Eradication Initiative.

Dove i bambini sono ben nutriti e sani, bastano tre dosi di vaccino antipolio orale e il gioco è fatto. Ma nei bambini malnutriti che vivono dove l'igiene è scarsa e la diarrea è un fatto di vita quotidiana non è possibile fare insorgere così facilmente una risposta immunitaria protettiva. In India, **capitava che bambini vaccinati otto, dieci o più volte cadessero lo stesso vittime della poliomielite**. L'antipolio indiana è stata una lotta giocata su vari fronti e senza limiti di spazio. Inizialmente Rotary e partners dovettero affrontare la resistenza ostinata di una vasta parte della popolazione al vaccino, rifiutato per ragioni culturali e religio-

se. I Rotariani dovettero risolvere problemi di informazione, educazione e comunicazione, ricorrendo a manifestazioni in strada, volantini, riunioni, così da motivare gli operatori sanitari, creando consapevolezza attraverso la mobilitazione e gli interventi della comunità, soprattutto profusero impegno per convincere i leader religiosi, con risultati sorprendenti. Furono i leader musulmani ad un certo punto che dalla posizione più scettica diventarono i più attivi nel promuovere la vaccinazione vincendo la resistenza delle famiglie. L'azione dovette essere rivolta oltre che alle città



agli innumerevoli e dispersi villaggi. Tra le immagini più famose della campagna antipolio in India ce n'è una che raffigura una fila di operatori sanitari, che avanzano reggendo sulla testa i contenitori termici per i vaccini, immersi fino alla cintola nell'acqua, in zone alluvionate, per raggiungere i villaggi più sperduti.

gere i villaggi più sperduti.

Oggi questo Paese di quasi 1,4 miliardi di abitanti è liberato dalla poliomielite. E non è tutto. La lotta alla polio ha lasciato una eredità. Oggi i Rotariani dispongono di mezzi e pratiche per raggiungere tutti i bambini dell'India.

Nuove sfide?

Per le vaccinazioni i Rotariani hanno fatto uso di tende. I club indiani si sono organizzati per tappe e tende. Oggi l'India dispone di migliaia di tende. Dispone di un quadro di operatori sanitari qualificati con competenze nella sorveglianza delle malattie, nell'istruzione, nella collaborazione e nelle cure. Debollata la polio, questi operatori sono già stati redistribuiti per affrontare altri problemi di salute e bisogni sociali.

L'India dispone quindi di una piattaforma collaudata per affrontare problemi socio-sanitari di massa. Ci chiediamo se questo patrimonio di risorse e conoscenze potrà essere impiegato per affrontare la campagna di vaccinazione anti **Covid 19** prevedibile in un prossimo futuro.

Un ponte di solidarietà sull'Adriatico unisce Belluno e l'Albania. Avviate collaborazioni tra la nostra provincia (e non solo) ed il Governo Albanese.

Sono partite una serie di collaborazioni fra diverse realtà della nostra provincia, della regione e a livello nazionale con il Governo Albanese in campo sanitario, sociale, della formazione ed umanitario grazie agli stimoli ed il coordinamento del nostro Club. Il tutto nasce da una serie di coincidenze del passato, remoto e prossimo, e soprattutto grazie alla fiducia e conoscenza e amicizia reciproca fra persone che sono le fondamenta per il conseguimento di certi obiettivi. Due giornate intensissime quelle che dal 1 al 2 di ottobre ha visto il nostro Club coordinare una serie di incontri con il viceministro albanese alla sanità ed alla protezione sociale Albert Nikolla che si considera un bellunese nel mondo grazie alla sua storia particolare che lo lega al nostro territorio e alla nostra comunità (vedi scheda).

Per molti dei nostri soci Albert non è una persona sconosciuta, infatti è stato la nostra guida durante la gita di primavera 2019 fatta in Albania e poco prima della stessa è stato ospite di una conviviale del Club proprio per illustrare aspetti storici, sociali, economici e politici del suo paese che poi avremmo visitato. Dopo la visita i contatti sono rimasti costanti per capire in che modo alcune riflessioni nel campo della formazione in ambito sociosanitario, della possibilità di gestire al meglio alcuni flussi migratori dall'Albania alla nostra provincia in alcuni ambiti di cui siamo carenti, dell'approfondimento del sistema cooperativistico e del volontariato, nonché dell'inclusione delle persone svantaggiate in ambito lavorativo. La diffusione del Coronavirus prima nel nostro paese e poi in Albania ha da un lato bloccato tutto, dall'altro ha invece permesso di avviare un percorso che sicuramente porterà i suoi frutti a breve. Inizialmente la pandemia ha portato a conoscere la generosità del suo paese nei confronti del nostro con un pronto intervento di aiuti promosso dal primo ministro Rama. Quando l'epidemia ha raggiunto anche l'Albania ci siamo chiesti cosa potevamo fare noi e quindi abbiamo contattato l'amico Albert per conoscere bisogni e necessità. La sua breve, ma intensa visita ha permesso di avviare una serie di interventi che coinvolgono diversi attori e tutti resi partecipi delle nostre iniziative grazie alla rete di conoscenze di alcuni nostri soci. Il viceministro ha avuto il modo di visitare nella due giorni le attività imprenditoriali del

Cantiere della Provvidenza "Cantiere del Baco", "Il Cartiere" e "Cantiere del Gusto" oltre che quelle dell'azienda agricola Cantiere Verde per approfondire le tematiche dell'agricoltura sociale e della gel-sibachicoltura, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e produzione di manufatti di qualità, la ristorazione con prodotti di filiera corta ed il modello di impresa sociale. Con don Fabio Cassol, fautore della sua venuta in provincia nel lontano 1994 ora parroco a Longarone ed il presidente della provincia nonché sindaco di Longarone Roberto Padrin si sono ripercorse le vicissitudini che hanno portato il viceministro nella nostra provincia grazie all'intervento di don Fabio e si sono affrontate le dimensioni della carità e del ruolo della politica per

poter tessere relazioni ufficiali e di prospettiva anche economica tra la nostra Provincia, la Regione del Veneto ed il nostro Governo. Molto importante è stato l'incontro promosso dal nostro socio Luca Luchetta con l'ANA - l'associazione nazionale alpini volutamente nella sede del gruppo alpini di Pez, da dove quasi trenta anni fa il rapporto fra Albert Nikolla e la nostra comunità è iniziato. Presenti



all'incontro Roberto Genero, responsabile nazionale dei rapporti con Russia, Albania, Grecia, il consigliere nazionale della provincia di Belluno, il presidente Ana di Feltre, il capogruppo alpini di Pez e sindaco e parroco di Cesiomaggiore, ha permesso porre le basi per una serie di aiuti di cui alla nota di Luca nella pagina seguente. Infine nella sede del nostro club il viceministro ha potuto incontrare insieme alla presidente Mariachiarra il presidente Roberto Volpe dell'URIPA – Unione regionale istituti pubblici per anziani - con il quale si è affrontato il tema della mancanza nella nostra provincia di infermieri e operatori socio sanitari. La due giorni si è conclusa con la conferenza stampa organizzata nella sede dell'ABM dove sia la nostra presidente sia il viceministro hanno potuto illustrare ai rappresentanti dei media locali gli intensi rapporti tessuti e gli obiettivi della visita. Alla fine il presidente dell'Abm Oscar De Bona ha consegnato il distintivo della stessa ed il passaporto simbolico del Museo Interattivo delle Migrazioni a significare il particolare legame del viceministro con la nostra comunità e la sua "bellunesità".

(A. P.)

ROTARY CLUB BELLUNO

dal 1949

Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno

telefono 0437 27612

Email: rcbelluno@rotary2060.eu

Codice fiscale/partita IVA: 93012210253

Banca: Unicredit IBAN IT 19 N 02008 11910 000104609816

Anno 2020-2021 - Presidente: Mariachiara Santin

Past President: Felice Gaiardo

Segretario: Pietro Canton

Tesoriere: Davide Piol

Prefetto: Patrizia Pedone

Consiglieri: Alberto Alpago Novello, Adriano Barcelloni Corte, Francesca De Biasi, Giorgio Turi, Luca Luchetta, Lucio Di Silvio, Riccardo Zaccone, Sandro De Vecchi

PROGETTO ROTARY -DISTRETTO 2060 ONLUS

Codice fiscale 93150290232

Banca: Banca Prossima IBAN IT 30 Z 03069 09606 100000012659

Fare del bene è più facile anche con il tuo **5 x 1.000**

Scrivi nella dichiarazione dei redditi il Codice fiscale Onlus

93150290232